

Sfregiato dagli insulti l'addio allo 007 colpito in Afghanistan

A Modena i funerali di Lorenzo D'Auria In centro città scritte contro l'agente Sismi

di Roberto Serio / Modena

L'ADDIO a Lorenzo D'Auria, il militare del Sismi ferito in Afghanistan e morto al Celio di Roma, si è consumato nella sua città d'origine, Modena, tra la cerimonia solenne in Duomo, dove il papà Mario - che si era sfogato contro Bush, Prodi e Berlusconi («assassini» li aveva apostrofati sotto l'onda montante del dolore) non è entrato - e la sepoltura in terra nel piccolo cimitero di Calcaro di Crespellano, presso la parrocchia in cui era cresciuto.

È stata una mattinata attonita, trascorsa tra il silenzio composto delle autorità civili e militari - tra loro il Ministro Parisi e il direttore del Sismi Branciforte - e l'abbraccio dei modenesi commossi. Una mattinata segnata poi dall'indignazione prima di tutto degli stessi cittadini della Ghirlandina, per una scritta ingiuriosa contro D'Auria, vergata giorni

prima con lo spray sulla chiesa di S. Giovanni nella vicinissima Piazza Matteotti. Una scritta subito cancellata, e di cui si è data notizia solo a cerimonia finita. A nome di tutta la città è stato il sindaco Giorgio Pighi a sporgere denuncia contro ignoti per apologia di delitto e danneggiamento aggravato, prima ancora che affluissero le note stampa di condanna unanime. «Credo non si possa tollerare un gesto di tale vigliaccheria - ha detto il sindaco -

**Fraasi ingiuriose
con spray sulla chiesa
di S. Giovanni
Il sindaco: intollerabile
vigliaccheria**

di fronte al dolore dei genitori e dei familiari, con l'immagine scolpita della giovane vedova con in braccio il bambino di pochi mesi e col pensiero degli altri due figli ancora in tenera età rimasti senza padre».

La vedova, Francesca, che ha sposato Lorenzo al Celio «in articulo mortis», quando era già in coma senza speranze, ora potrà contare su un aiuto dello Stato per crescere i suoi tre figli orfani: Luca, Alessio, Andrea. Il più piccolo ce l'ha in braccio, in prima fila, tra la mamma di Lorenzo Angela e la sorella Tina. Davanti a loro il feretro avvolto nel tricolore, portato a spalle da sei soldati davanti al picchetto d'onore. «Se è soltanto un sogno o un'illusione - ha detto il vescovo Benito Cocchi durante la celebrazione - in questo nostro tempo, attendersi il sorgere spontaneo della pace in un mondo così intriso di violenza, deve essere una meta da perseguire con ogni sforzo quella di tutelare quanti sono impegnati a frenare o a limitare ogni tentativo di creare disordine, di turbare un cammino di rispetto, di pace».

Nella piazza le campane suonano a lutto per diversi minuti, lente, cupe. Può capitare, anche a



Francesca, moglie di Lorenzo D'Auria, durante la cerimonia funebre Foto Ansa

un funerale solenne, con le più alte autorità civili e militari, di credere di trovare la verità nelle parole della gente più semplice, dette tra le lacrime, senza retorica. «Sono qui perché ho perso

**Il padre del militare
che aveva gridato
«assassini» ai politici
ieri non era presente
alla funzione**

un figlio di 22 anni in un incidente e sono solido con il dolore dei familiari. Io posso capirlo quel dolore che per chi non c'è passato può essere incomprensibile nella sua tremenda immensità» dice una signora in mezzo ai mille modenesi dietro le transenne. Solo pochi di loro sono riusciti ad entrare nel duomo gremito. Ma tutta la città si è stretta attorno al dolore della famiglia, dissociandosi dalla mano che ha voluto marchiare d'infamia un giorno che avrebbe dovuto richiamare tutti ai valori della pace.

Br, la Boccassini: processate quei 17

Milano: richiesta di rinvio a giudizio «Volevano costituire un esercito rosso»

■ Diciassette richieste di rinvio a giudizio per i presunti aderenti alle Brigate Rosse arrestati tra il 12 febbraio ed il 6 luglio scorso. È quanto domandato dal pubblico ministero Ilda Boccassini, titolare dell'inchiesta sulle nuove Br organizzate attorno al progetto del Partito Comunista Politico-Militare.

I diciassette sono accusati di partecipazione ad associazione sovversiva e a banda armata e anche di detenzione di armi. Inizialmente erano tutti finiti in carcere, poi a sei di loro sono stati concessi gli arresti domiciliari per l'attenuarsi delle esigenze cautelari. Nei giorni scorsi il Riesame a Milano aveva rigettato la richiesta di scarcerazione per Andrea Tonello e Davide Rotondi.

Il gup Marina Zelante si è data circa un mese e mezzo per studiare i 106 faldoni che contengono gli atti dell'inchiesta. L'udienza preliminare, salvo impedimenti, sarà forse fissata già per fine novembre o comunque entro Natale. Oltre al progetto eversivo, che nella strategia dei nuovi brigatisti avrebbe portato alla costituzione di un «esercito rosso», il pm contesta due attentati: uno alla sede di Forza Nuova a Padova, il 17 novembre del 2006, l'altro a quella di Forza Italia a Milano, il 12 marzo del 2003.

Secondo uno dei legali dei presunti brigatisti, l'avvocato Sandro Clementi, quanto chiesto dal pm Boccassini «è un atto dovuto e un'occasione per verificare, nell'ambito dell'udienza preliminare, l'infondatezza delle accuse. Gli ultimi atti ci sono stati consegnati soltanto 5 giorni fa». Un altro dei

gli avvocati, Giuseppe Pelazza, critica invece il nuovo trasferimento da un carcere ad un altro di due dei suoi assistiti, in concomitanza con la richiesta di rinvio a giudizio: «La richiesta di processo basata sulla contestazione di reati associativi che non hanno alcun riscontro sul piano probatorio arriva nel giorno in cui altri due detenuti, Alfredo D'Avanzo e Davide Bortolato, sono stati spostati rispettivamente dal carcere di Monza e da quello di Caserta alla casa circondariale di Catanzaro, in totale violazione di legge e senza alcuna possibilità di reclamo».

gi.ca.



**Gli arresti erano
scattati a febbraio
e a luglio, l'udienza
preliminare prevista
entro Natale**

IL PREMIO

Mennella «addetto stampa dell'anno»

Giuseppe F. Mennella, capo ufficio stampa del Senato della Repubblica, vince la quinta edizione del premio «alla carriera» per i giornalisti del settore. È stato scelto dalla Giuria del Premio nazionale «Giornalismo: l'addetto stampa dell'anno» per la lunga carriera giornalistica, avviata da giovanissimo come corrispondente sul territorio, fino alla direzione dell'appena costituito ufficio stampa del Senato, ricoprendo per primo quel ruolo istituzionale al di sopra delle parti. La cerimonia di consegna del riconoscimento si terrà a Matera, sabato 13 ottobre e sarà preceduta dal convegno nazionale dedicato al tema Comunicare i giacimenti ed i beni culturali (aperto il giorno precedente a Sant'Arcangelo di Basilicata).

Il vescovo caccia il parroco-innamorato

Rimosso don Sante, nonostante la difesa dei suoi fedeli: non potrà più dire messa

/ Monterosso (Padova)

ALLA FINE L'HANNO cacciato, nonostante la mobilitazione dei fedeli per il parroco-fidanzato e forse anche papà. Il vescovo di Padova, monsignor Antonio

Mattiazzi, ha emesso un decreto di rimozione per don Sante Squotti, il parroco di Monterosso balzato all'attenzione delle cronache alla fine dell'estate quando ha annunciato di essersi innamorato e di volersi sposare con una parrocchiana, dalla quale avrebbe avuto anche un figlio che oggi avrebbe quasi un anno. Il provvedimento è stato consegnato proprio ieri a don Sante dal notaio di Curia, don Lucia-

no Barin. Nel decreto si impone al parroco di Monterosso di lasciare la chiesa. Un provvedimento che è operativo da subito. Don Sante non potrà più celebrare messa, gli è stata anche revocata la funzione di fare confessioni e impartire assoluzioni ai fedeli.



**Il prete vuol sposare
una parrocchiana da
cui già avrebbe
un figlio. Gli è vietato
anche confessare**

Al posto del parroco è stato nominato un amministratore, don Giovanni Brusegan, delegato vescovile per l'ecumenismo e la cultura.

Domenica scorsa la sua ultima omelia alla comunità di Monterosso. Il parroco «ribelle» ha salutato i suoi parrocchiani: probabilmente aveva già intuito quale sarebbe stato l'epilogo della vicenda. I fedeli, come quando il segreto di don Sante arrivò alle orecchie della Curia, sembrano stare quasi tutti far quadrato attorno al proprio sacerdote, promettendo di disertare la parrocchia in caso della sua partenza. Don Sante nei mesi scorsi ha

confessato pubblicamente ai suoi parrocchiani di essersi innamorato di una donna che lui chiama Laura e non ha mai smentito - né mai ammesso - di essere il padre di un bimbo di poco più di un anno. La storia è diventata subito un caso mediatico, ma don Sante non ha mai pensato di tornare indietro, di rinviare la sua scelta, nonostante le forti pressioni della Curia.

Ieri la notifica di rimozione, anche se il legale di don Sante, l'avvocato Marco Cardinale della Rota Romana, ha annunciato di voler far ricorso alle Congregazioni del Clero. «Don Sante Squotti - ha scritto categorico il vescovo nel decreto di rimozione - deve lasciare la parrocchia entro e non oltre il 13 ottobre». L'avvocato del parroco «ribelle» ha tempo 10 giorni per contrastare il provvedimento.

ROMA

Donna rumena scippata da un italiano

■ Una donna rumena è stata scippata a Roma da un italiano che l'aveva seguita all'esterno di un ufficio postale dove aveva ritirato del denaro. Il ladro, un italiano di 45 anni, aveva scelto la straniera come vittima tra i clienti nell'ufficio postale in via Taranto e quando la donna è uscita l'ha seguita in strada e ad alcune centinaia di metri l'ha scippata dalla borsa che conteneva 2.500 euro. Malo scippatore, un romano di 45 anni, era stato notato da un carabinieri di quartiere: si era insospettito di come l'uomo controllasse i movimenti dei clienti anziani. Ha seguito il ladro e quando questi in via Sannio ha strappato la borsa alla donna, l'ha arrestato. Il militare ha restituito il denaro alla donna e ha ammazzato lo scippatore con l'accusa di furto con strappo.

CATANZARO

Consigliere muore in fabbrica

■ Il consigliere comunale di San Mango d'Aquino, Michele Mendicino, di 32 anni, è morto ieri mattina a seguito di un incidente sul lavoro avvenuto in una fabbrica di stufe, dove Mendicino lavorava come operaio. L'uomo era consigliere comunale di maggioranza, eletto in una lista socialista facente capo all'ex sindaco di San Mango d'Aquino, Leopoldo Chieffallo, ed ora confluita nel Pd. Primo dei non eletti, era entrato nell'Assise a seguito delle dimissioni di un consigliere comunale. Sul posto, i carabinieri della compagnia di Soveria Mannelli stanno effettuando i rilievi del caso per cercare di ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente che ha stroncato la vita al giovane operaio. Mendicino, molto benvenuto dai suoi compaesani, era sposato e padre di una bambina di pochi mesi.

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon		Online			
Annuale	7gg/Italia	296 euro	6 mesi	55 euro	
	6gg/Italia	254 euro	12 mesi	99 euro	
	7gg/estero	1.150 euro			
Semestrale	7gg/Italia	153 euro	6 mesi	80 euro	
	6gg/Italia	131 euro	12 mesi	150 euro	
	7gg/estero	581 euro			
			Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
				12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul CC postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul CC bancario n° 23056 della BNL, Ag. Roma - Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/6650565
 fax: 02/6650572 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

Per NECRLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

MILANO: via G. Carducci 29, Tel. 02/24424611	FIRENZE: via Turchia 9, Tel. 055/6821553
TORINO: via Marengo 32, Tel. 011/6665211	GENOVA: via G. Casariego 12, Tel. 010/53070.1
ALESSANDRIA: via Cavrino 50, Tel. 0131/445522	GOZZANO: via Cervino 13, Tel. 0322/913839
AOSTA: piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165/231424	IMPERIA: via Alfieri 10, Tel. 0183/273371 - 273373
ASTI: c.so Dante 80, Tel. 0141/351011	LECCE: via Trinchese 87, Tel. 0832/314185
BARI: via Amendola 166/S, Tel. 080/5485111	MESSINA: via U. Bonino 15/c, Tel. 090/65084.11
BIELLA: via Colombo 4, Tel. 015/3363538	NOVARA: via Cavour 17, Tel. 0321/330323
BOLOGNA: via Parmeggiani 8, Tel. 051/6494626	PADOVA: via Mentana 6, Tel. 049/8734711
BOLOGNA: via del Borgo 10/1a, Tel. 051/4210955	PALERMO: via Lincoln 19, Tel. 091/6220511
CAGLIARI: via Caprera 9, Tel. 070/6500801	REGGIO C.: via Diana 3, Tel. 0965/24478-9
CASALE MONFERTO: via Corte d'Appello 4, Tel. 0142/452154	SANREMO: via Roma 176, Tel. 0184/501555-501556
CATANZARO: via M. Greco 78, Tel. 0961/724090-725129	ROMA: via Barbini 86, Tel. 06/4200891
CATANZARO: via Montesanto 39, Tel. 0964/72527	SANREMO: piazza Marconi 3/5, Tel. 019/814887-811182
COSENZA: c.so Gioioli 21/bis, Tel. 0171/609122	SIRACUSA: via Terzani 39, Tel. 0931/412131
CUNEO: via Don Minzoni 46, Tel. 015/561192-573668	VERCELLI: via Balbo 2, Tel. 0161/211795

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Piero Fassino esprime profondo cordoglio al compagno Paolo Quinto per la scomparsa del papà

BARTOLOMEO LEONARDO QUINTO

L'Esecutivo, il Comitato Politico e il Comitato Nazionale dei Democratici di Sinistra si stringono attorno al compagno Paolo Quinto per la scomparsa del papà

BARTOLOMEO LEONARDO QUINTO

Per una improvvisa fatalità è mancato il compagno

SALVATORE RUBINO
L'Unione territoriale 8 dei Democratici di Sinistra si unisce al lutto dei familiari per la prematura perdita del caro Salvatore.

Ieri 8 ottobre è venuto a mancare il compagno e amico

LUCIANO SCARLINI
(Presidente dell'Anpi provinciale di Firenze)

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. Il funerale in forma civile avrà luogo oggi alle ore 15 presso le Cappelle del Commiato di Careggi dove la salma si trova esposta.

Non fiori ma opere di bene
Sesto Fiorentino 9 ottobre 2007

Impresa Funebre Bruschi
via Gramsci 258 - 50019

Sesto Fiorentino (Fi) Tel. 055-4489137

I compagni della Tiburtina si stringono con grande affetto intorno al compagno Massimiliano per la scomparsa del papà

MARCELLO MORGANTE

I compagni della sezione Villa Gordiani-Collatino sono vicini a Massimiliano e alla sua famiglia per la scomparsa del papà

MARCELLO MORGANTE

MARCELLO MORGANTE

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a

PK

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258